

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrate Cent. 10

Padova 19 novembre

NOVARA-PINO

Lasciate che dicano gli storici *ad usum delphini*: se lo sforzo generoso tentato nel 1848 dal Piemonte, non avesse avuto per ultima parola, meglio che la convenzione firmata da Carlo Alberto sotto le mura di Milano, nel 1859 non si sarebbe corsi nemmeno sino a Villafranca sotto gli auspici di un re di Sardegna.

Al nobile ed utile sforzo di rivincita del 1849; a quella risoluta affermazione che il Piemonte costituzionale non avrebbe mai distinta la causa propria da quella dell'Italia, per la quale anzi sempre avrebbe sacrificato tutto; alla sconfitta di Novara, è dovuto se nel 1859 l'Italia e Garibaldi, poterono accettare fidenti l'iniziativa, che doveva riuscire alla costituzione dell'Italia libera ed una.

Da Novara nel 1849, — come un anno prima era partito da Palermo e Milano il grido della riscossa, — partiva il grido della prossima e sicura risurrezione, che trovava un migliore riscontro nella eroica promessa di Roma e Venezia gloriosamente cadenti. E l'Italia è, non grande, non potente ancora quanto i suoi martiri l'avevano sognata, non compiuta politicamente, non fatta moralmente quanto importerebbe alla sua sicurezza, alla sua potenza, ma è e diventerà.

Diventerà specialmente se gli italiani sapranno e vorranno attendere ordinatamente, principalmente, allo sviluppo delle forze economiche, delle attitudini positive ad incremento delle industrie, dei commerci, e specialmente dell'agricoltura.

Diventerà se, riconosciuto ed accordato il debito valore e le utili soluzioni ai problemi politici ed ai più stringenti sociali, l'Italia saprà salutare avvenimenti simili a quello della inaugurazione della ferrovia Novara - Pino quali vere vittorie del progresso e della civiltà; se saprà intendere che il benessere delle nazioni dipende soprattutto dallo sviluppo delle energie produttive, perchè, se non di solo pane, principalmente di pane vivono gli uomini.

Il treno che è partito ieri da Novara, dalla città del grande ricordo storico che abbiamo rievocato a proposito, inaugurava infatti una splendida era del commercio italiano, che, grazie a questa nuova linea, potrà trarre vantaggi decisivi dall'opera grandiosa del traforo del Gottardo, per la quale il paese ha saputo sacrificare utilmente tanti e tanti milioni.

Di questa via importantissima che da Pino, al confine svizzero, scende, lungo la destra del Lago Maggiore, ad Oleggio ed a Novara, Genova, l'ardita, l'operosa signora del Mediterraneo, è lo sbocco marittimo naturale. Ed il commercio generale italiano non potrà a meno di risentire grandi vantaggi da questo nuovo incremento della potenza di Genova, diventata centro di attrazione di tutto il commercio di transito svizzero germanico.

E noi che pur viviamo vita politica, che pur abbiamo dedicate le nostre povere cure alla diffusione dei principi liberali politici e sociali, non avremmo voluta lasciar passare questa nobile solennità dell'inaugurazione, senza una parola di saluto all'opera che rappresenta il trionfo della scienza e del lavoro.

Gli è che noi non siamo i bigotti d'alcuna scuola o d'alcun sistema: che nulla ci spaventa, che tutto discutiamo, la rivoluzione come l'evoluzione, il più pauroso problema sociale come la più modesta legge restrittiva.

Convinti sempre però che principalmente per le vie dell'ordine, coi mezzi pacifici si potrà giungere a soluzione veramente duratura del problema politico-sociale interno, ed internazionale. Ed il « bello e orribile mostro » che ieri si sferrava primo per la via da Novara a Pino, era una promessa che si moltiplicheranno i commerci, e che ad un tempo si restringeranno i vincoli d'amicizia che ci legano ai popoli germanico ed elvetico, con noi ieri festanti.

Domani discuteremo ancora delle agitazioni in Romagna, dei partiti e gruppi politici in Parlamento, della necessità indiscutibile d'un ordinato ma pronto rinnovamento dei rapporti sociali. Oggi salutiamo l'opera gloriosa della scienza e del lavoro che, uniti, soli ci potranno condurre alla soluzione positiva degli ardui problemi che ci s'impongono.

Corriere Estero

Il processo dell'Unione generale

Domenica, 5 dicembre, avrà luogo al Tribunale di Parigi il dibattimento contro Bontoux e Feder, presidente del consiglio d'amministrazione e direttore dell'Unione generale chiamati a rispondere « di sottrazione fraudolenta » che, per eufemismo, dice il *Voltaire* — si traduce nella locazione « infrazione alla legge del 1867 sulle Società finanziarie. »

Il giornale citato aggiunge che Bontoux si mostra molto irritato e esclama « Hanno voluto il processo,

lo avranno! Et il y aura des œufs cassés! »

Al procedimento penale seguiranno le cause in sede civile e commerciale, e dell'uno e delle altre diremo il risultato comechè il *crac* dell'Unione generale abbia fatte molte vittime anche in Italia.

Gambetta contro Duclerc

Vari e lunghi colloqui hanno avuto luogo in questi giorni fra Jules Ferry — tessè ritornato da un suo viaggio in Italia — e Gambetta. Da questi si trae argomento per affermare vere le voci a riguardo di un intrigo ordito dai due personaggi nello scopo di abbattere il gabinetto Duclerc e di raccoglierne la successione.

La Francia in Africa

La Commissione militare ha stabilito per l'esercito coloniale l'effettivo di 45 mila uomini (Algeria - Tunisia) con le compagnie a 180 uomini.

Comizio anglo francese

Il comizio operaio anglo francese per propugnare la costruzione del tunnel sotto la Manica fu fissato pel 26. Verranno a Parigi 12 delegati delle *Trade s'unions* (Società operaie inglesi). Esso avrà grandissima importanza.

Tschernischevsky

Si afferma da fonte seria che il celebre professore Tschernischevsky da 18 anni nelle galere di Siberia sarebbe posto in libertà colla condizione di emigrare immediatamente all'estero. Egli viene chiamato il padre del nihilismo pel suo romanzo politico *Sto delat?* (Che fare?) pubblicato nel *Sovremnik* (Contemporaneo) nel 1852.

Tschernichewsky è il prediletto della gioventù russa.

Il Canale di Suez

Lesseps ha ottenuto facoltà di eseguire i lavori di miglioramento al

canale di Suez fino a 27 milioni di franchi.

Trattative per Tunisi

Appena Menabrea sarà a Parigi — verso il 28 corr. — e il Decrais sarà a Roma, si riprenderanno le trattative relative a Tunisi, specialmente la questione sulle capitolazioni.

Una smentita

Telegrafano da Berlino:

La *Kreuzzeitung* ha un articolo in cui si confuta la dichiarazione del *Moniteur* di Roma clericale, dalla quale si poteva inferire che la Germania avesse fatto rimostranze all'Italia nella vertenza tra l'ing. Martinnucci e il prefetto dei palazzi apostolici. La *Kreuzzeitung* dice che la Germania non saprebbe entrare in questioni che non la riguardano.

Finanze francesi

Alla Borsa francese continua il ribasso, provocato dall'*haute finance*. Si dice che Ribot sostituirà Tixeront alle finanze. La situazione si presenta assai tesa.

Corriere Interno

F. A. I.

I prodotti lordi del traffico sulle ferrovie dell'Alta Italia dal 1 gennaio a tutto settembre 1882 hanno raggiunta la somma di lire 83,820,261,32 comprese lire 89,685,29 per la navigazione sul lago di Garda: mentre nell'eguale periodo del 1881 non ascendevano che a lire 83,275,950,90 comprese lire 91,969,55 per la navigazione suddetta.

Si ebbe dunque nel 1882 un aumento di lire 544,310,42 calcolata pure la diminuzione di lire 2,284,26 per la detta navigazione.

Le nostre corazzate

I risultati dei primi tiri fatti a Spezia il giorno 16 sopra piastre di 48 cent. Compound di Cammell e di

APPENDICE 7

LA FORZA DEL DESTINO

NOVELLA SPAGNUOLA

(dalle memorie d'un avvocato)

Il primo nel quale Juana, entrando, si imbattè, era un uomo in sui ventotto anni, robusto ed agile della persona. Egli era vestito con molta semplicità nel pittoresco costume andaluso; e sulla sua faccia allegra si leggeva l'espressione dell'onestà più perfetta, come, al suo accento, si indovinava subito che egli era un Galiziano. Questo uomo si chiamava Juan Mena, ed era affittaiuolo di un ricco proprietario di Dos Hermanos. Il suo padrone, aiutandolo, aveva generosamente ricompensata la sua fedeltà e la sua attività, e Jan Mena si trovava adesso in ottime condizioni economiche, e soprattutto benedetto da ogni persona. Quando egli vide entrare Juana, le corse allegramente incontro. Egli la conosceva benissimo e l'amava, come tutti amavano e ricercavano, la compagnia della buona vecchietta, sempre servizievole, gaia, amabile, e chiacchierina.

— Zia Juana! — egli gridò, appena

la vide, — come dunque sola? O dove si è ficcato zio Antonio?

— Gli è qua, gli è qua, — rispose Juana, — viene colla sua asinella, e non si sa bene chi abbia meno furia, dei due. Guardateli là. Non vi paiono proprio due salci piangenti, colla testa, colle orecchie, e gli occhi volti a terra?

— Un bicchierino, zia Juana, un buon bicchierino d'anisette, per far una bella burletta al reuma che, se no, vi potrebbe cogliere — disse Juan Mena, offrendole il bicchiere.

— Ed io lo prendo — rispose Juana, accettando. — Ho sempre sentito dire che tanto va male rifiutare la prima offerta, quanto è bene non accettar la seconda.

In questo punto arrivò lo zio Antonio, tutto inzuppato d'acqua, cosa che non conferiva affatto al suo buon umore.

— Zio Antonio, — gli disse Juan Mena, il quale, come tutti i suoi compatriotti, aveva la smania di far dello spirito, senza riuscirvi più che l'asino della favola non riuscisse ad imitare il piccolo cane. — Zio Antonio; su via dunque voi state lì colla testa china e tutto rameschiuto come un pollo bagnato. Siete dunque fatto di zucchero, per aver tanta paura dell'acqua?

— Voi señor Juan Mena, — rispose zio Antonio, — avete un bel dire, voi

che possedete una bella mula, e che... non possedete una moglie. Voi avete un bel ridere, voi. Ma ne perdereste ben tosto la vena, se vi toccasse di viaggiare con una vecchia femmina ed una vecchia asina, come devo far io. Lasciate far a loro, che Santa Pazienza non ci regge. Esse mi hanno tanto tediato, mi hanno spinto tanto vicino alla disperazione, che io non so se non sarebbe un buon affare dar le capate alla muraglia!...

— O l'ostel o l'ostel — principiò a strillare, a questa sortita, zia Juana, ridendo a crepapelle, — badate alla vostra casa, che se Antonio dà della testa nella muraglia, la è la muraglia che si spacca, e tutto vi rovina sul capo.

— Ah! come siete felice, señor Mena, — riprese zio Antonio, — di non avere né una vecchia asina, né una vecchia moglie, né fanciulle!...

— Egli non sa quel che si dice, — saltò su, zia Juana, — se v'è un uomo al mondo che sia superbo delle sue piccine, gli è proprio lui. E adesso vorrebbe dirne male, lui che si sente grande come un re di corona, quando è seduto in mezzo alle sue ragazze.

— E, per la Vergine! — gridò Juan Mena, con entusiasmo, — ch'egli ne ha ben d'onde. Io giuro che il cielo non possiede due stelle pari ad esse in bellezza, e che non v'ha roseto che

possede due rose fresche come quelle. Vero come è vero Dio, zio Antonio, se una delle fanciulle vi dà incomodo, eccomi qua, tutto disposto ad incaricarmene.

Come spalancarono gli occhi, a questa sortita entusiastica, lo zio Antonio e la zia Juana. Bazzecole! Juan Mena era un tal partito, del quale persino le loro ragazze, persino esse! avrebbero potuto essere altere.

Gli occhietti di Antonio, soprattutto, parlavano chiaro: — Val — essi dicevano Juana: va dunque a spasso col tuo Caino attaccabrighe, ed il tuo contrabbandiere del diavolo. — Egli stava lì lì per rispondere a Juan Mena, ma in quella sua moglie lo prevenne:

— Fate che l'una o l'altra delle piccine vi acconsenta, e così io come Antonio, vi grideremo un: sì, grande come una casa.

L'uragano intanto era passato, ed i nostri viaggiatori si rimisero in via. Lo zio Antonio s'affannava a persuadere la moglie, che bisognava ad ogni costo che questo matrimonio si combinasse.

— Non guastar tutto colla tua solita furia, — ella gli andava predicando, — ricordati che la dolcezza arriva dove la forza non ci giunge. Lascia dunque fare al tempo, ed a me.

Così discutendo arrivarono a Siviglia, nella quale entrarono per la por-

ta di S. Ferdinando. Era un bel gruppo grottesco quello che essi formavano, in un coll'asina che li portava, e non è a dire se il gusto dichiarato degli Andalusi per i motti e le corbellature, trovasse di che sfogarsi alle loro spese.

— Oh guarda, dunque! — esclamava uno zingaro. — Si diceva che Mathusalem, sua moglie, e l'asina di Balaam fossero morti.

Chi avrebbe potuto tener Juana dal rispondere? — Là là, galioffo! — essa strillò dall'alto della sua giumenta, — bada che l'asina di Balaam parlava, e se tu vuoi proprio far credere che la sia morta, ti torna bene tacere.

— Per l'anima mia! — strillava un'altro: — ecco una trinità di nuovo conio!

— Bravo! — di rimando la zia Juana; — basta guardarti in faccia, per vedervi scritte su l'imbecillità, la spudoratezza e la ribalderia.

— Ma si è vista mai al mondo una vecchia pazza come questa? — brontolava intanto lo zio Antonio: — Ma si è visto mai che dei capelli bianchi si mettano a litigare su ogni imbecillità che scappi dalla boccaccia dei marmocchi per la via?

— O che dunque? la lingua la si ha per nulla? — rispose Juana, — gli è il più bel dono del Signore quello della parola. (Continua.)

Brown e di acciaio di Schneider, sono stati splendidi. Immensamente superiori a quelli delle piastre di ferro.

Penetrazioni rispettivamente 32 c. 15 centim. e 27 centim.; mentre secondo i risultati ormai sicuri della esperienza la piastra di ferro di eguale grossezza sarebbe stata totalmente forata dallo stesso proiettile e con la stessa carica.

Non più costituzionali

L'onor. Bonghi e l'onor. De Zerbi hanno risoluto di uscire dall'Associazione costituzionale di Napoli. Questa risoluzione sarà comunicata ai soci nella più prossima adunanza.

Per Assab

Severino Fagiani, negoziante di Genova, ebbe una lunga conferenza col ministro Berti sulla fondazione di una colonia agricola e di una casa commerciale in Assab.

Probabilmente, con i primi del prossimo anno parecchi genovesi si recheranno in Assab a fondare una casa commerciale ed agricola.

Il Libro Verde

È molto probabile che la promessa pubblicazione del Libro Verde subisca un sensibile ritardo. Il medesimo deve contenere i documenti relativi alla questione egiziana, e per evitare discussioni troppo ardenti, pare che il presidente del Consiglio abbia suggerito all'onorevole Mancini di presentarlo subito alla Camera, ma di non licenziarlo per la stampa prima del prossimo gennaio.

Gli ambasciatori italiano e francese

Menabrea ha avuto una lunga conferenza con Berti e Magliani, poi col Re. I ministri gli diedero istruzioni onde facilitare a Parigi l'estinzione del corso forzoso. Il ministero fa molto assegnamento sulla competenza del Menabrea anche in materia economica.

Menabrea è partito per Londra e sarà a Parigi pel 25.

Decrais, ambasciatore francese, sarà a Roma il 15 di dicembre.

Progetti Berti

Il ministro Berti presenterà nella prima quindicina della riapertura della Camera i progetti per il rimboschimento, per le irrigazioni, per la pellagra e per il risanamento dell'Agro Romano.

Per Assab

Sono bene avviati gli accordi col ministero, per la fondazione di una colonia agricola e di una casa commerciale ad Assab. Parecchie case genovesi e milanesi hanno fatto adesione al progetto.

Corriere Nazionale

L'ESTRADIZIONE degli arrestati di Venezia

È nota la causa per cui si arrestarono a Venezia i due triestini Levi e Parenzani.

Il 16 agosto, a Trieste, gli agenti austriaci sequestravano a bordo del vapore *Milano* del Lloyd austriaco una valigia contenente molti proclami contro l'imperatore e contro l'austriaca società dei veterani di Trieste, una bomba ed un petardo. Nella valigia c'era pure una lettera ove lo scrivente, servendosi naturalmente di un nome finto, diceva a colui al quale era spedita la valigia di valersi degli oggetti contenuti in essa valigia per l'onomastico dell'imperatore, che accadeva appunto il domani.

Dalle indagini fatte si pretese scoprire che la valigia era stata spedita dai signori Levi e Parenzani; ma pare che la sezione di accusa di Venezia abbia escluso il fatto, deliberando il non farsi luogo a procedere.

Però il giudice istruttore di Trieste ha divisa la causa: ha separata, cioè, la questione dei manifesti da quella

delle bombe, ammettendo che per la prima non si tratti che di reato politico, ma sostenendo che, in quanto alle bombe, si tratti invece di tentato omicidio proditorio. E sotto questo aspetto, ha sporto domanda di estradizione.

Su questa domanda, deve esprimere il suo parere la sezione di accusa di Venezia, indi il Consiglio di Stato, e da ultimo il ministero, che, come è noto, ritenendo il reato d'indole politica, è deciso a rifiutare l'extradizione.

Però da Roma scrivono alla *Perseveranza*:

« Voi sapete che parecchi argomenti, tutti delicatissimi, richiedono in questo momento uno scambio attivo di negoziati fra i gabinetti di Vienna e di Roma. La sorte dei due giovani arrestati a Venezia dipenderà appunto dal risultato che avranno tali negoziati, i quali sono condotti da ambo le parti con uno spirito di schietta equanimità e benevolenza ».

In verità, — conclude a questo punto il *Tempo* di Venezia, e giustamente, — sono cose che fanno sbalordire.

Come! Dopo tutta la procedura giudiziaria e le richieste fatte, e i risultati ottenuti, ancora la scarcerazione dei due triestini dovrebbe dipendere da misteriosi negoziati?

Ma che cosa siamo diventati noi, di fronte all'Austria?

L'esposizione di Trieste

Alla *Riforma* scrivono da Trieste, 14 nov. 1882:

Domani si chiude l'Esposizione, che — sommato tutto — lascia il tempo che ha trovato. — Accolta con indifferenza, visse di vita stentata e muore senza rimpianti e... senza feste. Difatti il Comitato decise di non organizzare alcuna festa di chiusura.

In quanto al risultato finanziario corrono molte versioni; è però certo che esso non corrisponde alle aspettative riposte; un deficit rilevante dovrà essere colmato.

Ad eccezione dei di festivi, l'esposizione fu in complesso poco frequentata.

Ebbe anche a lottare con tempi sfavorevoli, ma ciò che più la danneggiò fu l'apatia generale, la ferma convinzione che non apporterà alcun vantaggio al paese. Quanto meglio sarebbe stato iniziare con quei danari i lavori per una nuova rete ferroviaria! — finora s'è ciarlato molto, ma con le ciarle le condizioni del paese non migliorano — e fra le ciarle ce n'è una che merita menzione. — Si parla di togliere il portofranco, l'*ultima franchigia*! — Avremo guadagnato anche questo.

Quello che posso dirvi si è che il malcontento è generale, che il commercio languisce e che si fa voti per un avvenire migliore.

Corriere Veneto

Bassano. — Fu dato all'albergo di Sant'Antonio un banchetto in onore del neo deputato Breganze. La accoglienza non poteva essere migliore.

Gajarine. — Nei dintorni di questo paese in quel di Conegliano il nob. dott. Luigi Gera essendo a caccia con alcuni suoi amici, nello spiccare un salto di una siepe, fu colpito da una esplosione accidentale della propria arma e rimase all'istante cadavere. Immaginarsi la desolazione della famiglia e degli amici.

Lognago. — Un telegramma in data 17, all'ufficio del Genio Civile di Verona dice:

« Proseguono attivamente, quantunque molestati dalla pioggia ad intervalli, i lavori di infissione dei pali, e di trasporto di terra, dell'annegamento di sacchi e buzzoni pieni di materiale, e dell'armamento della ferrovia di servizio per Cerea. »

« Domani verrà intrapreso l'incavonamento del ramo della corrente a destra tra il ponte Fior di Rosa e la ferrovia. »

La *Nuova Arena* aggiunge: Se volete poi avere una idea della quantità enorme di materiale che si impiega nella chiusura della immane rotta leggete qui appresso:

Sino ad ora furono gettati nell'acqua, con termine tecnico *annegati*, circa 5300 buzzoni di sassi; 5000 sgorbioni idem; 70,200 sacchi pieni di terra; 600 alberi. Furono infissi 1600 pali. Vennero costruiti 2 pennelli. Si maneggiarono 70,200 metri cubi di terra. Oltre ciò si sono provvisti altri 61 mila sacchi che verranno riempiti di terra e *annegati*; si sono acquistati 990 metri cubi di legname; 1900 m. quadrati di grossa tela.

Murano. — L'amministrazione dei telegrafi si oppone all'allacciamento di Murano a Venezia mediante il telefono.

Spilimbergo. — Il Sindaco di questo paese pare che finalmente rassegni le sue dimissioni.

Treviso. — Una rappresentazione datasi l'altra sera nel teatro di Società a beneficio degli inondati diede per ricavato netto L. 479.

Valstagna. — Ebbe luogo un banchetto offerto dalle rappresentanze di questa Vallata del Brenta al deputato Antonibon, il quale parlò più volte sulle più interessanti questioni che riguardano questi luoghi.

Intervennero al banchetto anche l'ex deputato Secco il quale parlò della necessità del rimboschimento.

Venezia. — Corre voce che il Consiglio comunale possa essere convocato per procedere ad un quarto tentativo di costituzione della Giunta.

Invece l'*Adriatico* assicura che in nessun caso il Consiglio sarà convocato a questo scopo; ma non è improbabile venga indetta una Sessione straordinaria allo scopo d'approvare il preventivo 1883 onde evitare gli inconvenienti che potrebbero sorgere dalla gestione provvisoria senza bilancio durante il tempo che il Municipio sarà retto dal Commissario regio.

Anzi, a quanto riferiscono, il Consiglio Comunale sarebbe convocato lunedì 27 corrente per discutere il bilancio, ed il Commissario regio prenderebbe la direzione del Municipio martedì 5 dicembre.

— Venerdì sera venne solennemente inaugurata la nuova sede della Loggia Massonica *Marco Polo*. Molte centinaia di cittadini e non pochi forestieri di distinzione si affollavano nelle sale della Loggia, che dicono essere assai belle e ben disposte.

— È aperto presso il municipio il concorso ai seguenti posti per l'ufficio d'igiene:

a) Medico direttore collo stipendio annuo di L. 4,400; b) Primo medico aggiunto collo stipendio annuo di lire 3,000; c) Secondo medico aggiunto collo stipendio annuo di L. 2,500; d) Veterinario collo stipendio di L. 2,000; e) Inserviente infermiere retribuito col soldo annuo di L. 1,400.

Vicenza. — L'altra sera due corsieri che erano saliti sul tram per scendere a Montebelluna, quando il tram giungendo a una salita rallentò, saltarono a terra. L'uno cadde battendo la testa senza però farsi gran male; il secondo invece rimase con un piede stritolato fra le ruote e la rotella. I viaggiatori lodarono l'abilità del macchinista che al primo grido arrestò la macchina immediatamente, benché tardi.

Cronaca Cittadina

L'inverno è qui. — L'inverno è appena incominciato e inguerra già la massima melanconia; fossero giornate fredde, ma belle! ma invece dopo poche ore di sole cade la piovra a catinelle, quella piovra che da mesi e mesi tiene l'animo in agitazione per le continue disgrazie di cui fu causa, e perchè impedisce ai terreni di asciugarsi.

Si, un'altra bufera si è scatenata su noi; l'Osservatorio del *New York Herald* l'aveva preannunziata e noi abbiamo dovuto godercela con ansia terribile. Piovra perciò ce n'è ancora caduta in abbondanza, e qua e là fu un vero turbinio a far crescere l'acqua dei fiumi e interrompere i lavori nelle rotte.

Maledetta doppiamente questa piovra per chi ha l'ombrello ovvero le scarpe rotte!

Però c'è bisogno di questo per convincersi che l'inverno è molto noioso? No davvero.

Lo vedete? Quando il cielo è di cobalto o di ametista, quando la campagna è una immensità verde e vivente, quando le acque son chiare, quando l'aria è tepida e lieta di voli, murmuri e fragranze, siete più belle

anche voi, o amabili lettrici. Allora il vostro riso è fresco ad armonizza coll'universo; allora la vostra persona ha movenze più soavi. Oh! li conoscete i prati ridenti di margherite dove la gonna sfiora il sommo dell'erbe; le conoscete le selve ed i boschetti, dove son verdi perfino le ombrie e gli insetti; le conoscete le spianate piene di sole, dove vi sono i buoni alberi antichi che scuotono la testa giovanissima sul tronco rugoso.

Ma per ricordare tante belle cose fa d'uopo camminare assai colla fantasia e fingere di credere d'essere in estate o in primavera. Perchè poi queste illusioni attechiscano bisogna rincantucciarsi in una stanza, accendere le lampade e le stufe, anzichè godersi attraverso le impannate il melanconico spettacolo della piovra.

Oh! quanto la piovra d'inverno ci opprime!

Sono belli i temporali d'estate, quando la grandine batte sui vetri con rabbia indicibile, quando il mugghio della bufera riempie gli afosi silenzi delle notti stellate, quando i lampi guizzano sul fondo plumbeo del cielo e i tuoni prepotenti fanno tremare le invetriate e impauriscono i bambini sul seno delle mamme.

Nell'inverno tutto è meschino; anche il tempo cattivo. Tutto è pallido e clorotico, dal sole alle piante, dal cielo ai fiori.

La camelia è stupida e fredda. Non senti mai le alucce degli scarabei frugarle il seno; pare fatta con la squadra e dipinta coll'acqua fresca. Guardate invece quanto sono più artistici i garofani, che crepano di salute, e i fiori di papavero che, purpurei, mettono la nota gaia tra il giallo delle spighe mature!

E c'è chi può compiacersi dell'inverno, mentre di bello non vi è nell'inverno che la lotta contro le sue malinconie e le sue miserie?

Serata nelle sale del maestro Cesarano. — Siamo ben lieti di pubblicare il rendiconto dei risultati ottenuti dalla serata data nelle sale del maestro Cesarano a cura del Comitato per spettacoli pubblici a beneficio degli inondati il giorno 15 corrente.

Il ricavato della festa è sì rilevante che ci dispensa da qualsiasi osservazione e specialmente da ogni elogio al benemerito Comitato che condusse così bene le cose da ottenere tali risultati, mentre poi speciali nuovi atti di benemerita risultano dallo stesso rendiconto a favore dei membri del Comitato stesso sig. Alberto Rignano e maestro Cesarano.

Cogliamo quest'occasione per incitare coloro, i quali non hanno restituiti i viglietti, ad affrettarsi a spedire al maestro Cesarano il prezzo relativo.

Ed ora ecco il resoconto:

Entrata:

Biglietti d'ingresso 553	L. 1106,00
Posti distinti 38	» 76,00
Pesca della fortuna	» 230,10

Totale L. 1412,10

Uscita complessiva L. 153, (che furono integralmente pagate dal signor Alberto Rignano. — Altre spese per consumo di gaz ed accessori dal sig. maestro Federico Cesarano.

Quindi l'introito resta determinato dalle L. 1412,10, incasso complessivo della serata, senza la menoma detrazione.

N.B. Molti biglietti saranno da retribuirsi ed è perciò supponibile che l'importo delle L. 1412,10 non sia il definitivo. Saranno comunicate le cifre ulteriori.

Padova, 18 novembre 1882.

Il Comitato

Corradini, Rignano, Massa, Cesarano, Marzolo, Zon, Hellman, Pisani, Moro.

Bianco e nero — conducimi a casa. — Stefano C... è un sensale da legna cui piace assai il berne più

del bisogno, non badando punto al colore, alla specie o alla qualità del vino o liquore.

Fatto sta che ieri per tale guisa ebbe a ridursi in istato tutt'altro che bello; ma, anzichè farsi condurre a casa e perseverando anzi nel proposito di continuare a bere, finì col venire a lite con alcuni individui.

Naturalmente nè braccia nè gambe gli reggevano troppo, e la storia per lui finì in modo ch'ebbe a riportare al collo parecchie contusioni ed abrasioni.

Andò allora all'ospedale a farsi curare, e dovrà rimanervi degente qualche giorno.

Benevolenza illuminata.

Sotto questo titolo scrivasi alla *Patria del Friuli* da S. Giorgio di Nogaro e noi riportiamo, siccome fatto che torna ad onore di un nostro concittadino:

« Con contratto 11 corrente n. 2015 atti dott. Marcon il sig. co. Augusto Corinaldi di Padova acquistava dalla cessata ditta Carminati e Rossi il grande stabile di Torre Zuino in questo Comune. Su tale occasione il conte elargiva lire 300 a questa congregazione di Carità, e lire 100 a questa Società di Mutuo Soccorso. »

Tombola telegrafica.

— Ci si comunica la seguente lista di acquisti di cartelle della tombola telegrafica nazionale, che si estrarrà in Roma il 10 dicembre p. v.:

Eredi del fu Miari Felice	N. 96
Fratelli Maluta	» 90
Giustinian Girolamo	» 64
Papafava Alberto	» 63
Manzoni march. Costantino	» 60
Cittadella co. Giovanni	» 55
Cittadella Vigodarzere fratelli	» 50
Salom Moisè	» 50
Capodilista Antonio	» 50
Corinaldi Augusto	» 50
Wollemburg Giuseppe	» 50
De Lazzara Francesco	» 45

Artisti concittadini. — Che Padova posseda artisti distinti ed assai volenterosi è notorio, com'è noto e si deplora che, fatta qualche rara eccezione, manchi loro il ben dovuto incoraggiamento da parte dei ricchi, alcuni de' quali neppure si sognano i doveri inerenti alla loro condizione, ed allo stato dovizioso.

Ma, quasi ciò non bastasse, avvenne non di rado che per qualche lavoro, od opera pubblica, si ricorse al di fuori, dando così un'immeritata patente d'incapacità agli artisti concittadini, capaci invece anche di meglio.

A questo proposito rileviamo con piacere, che, indetto dalla città di Livorno un concorso per un monumento al Guerrazzi, quaranta cinque furono i bozzetti presentati, tra cui undici prescelti da distinta Commissione artistica, per formare una terna; ed in questi venne compreso il nostro prodotto dal nostro *Natalè Sanavio*, che alla sua volta trovò poi posto anche nella terna. — Non si sa ancora se quello del Sanavio sarà definitivamente il prescelto, ma ad ogni modo è giusto che un tal fatto, pel nostro artista assai lusinghiero ed onorifico, sia reso pubblico, a di lui incoraggiamento, ed a conferma delle premesse.

Il bozzetto in questione è visibile nel negozio dei Fratelli Salmon.

Una scoperta del cronista.

— Il cronista di un giornale è naturalmente, un bipede curioso, che ficca il naso dappertutto, che vuol saper tutto. Da buon figliuolo, però, egli fa parte delle sue scoperte ai lettori, quando queste li possono interessare. Il cronista di un giornale è anche, ordinariamente, e sin dove glielo può permettere la sua lista civile, un bipede goloso. Spinto dalla forza attiva della curiosità, e da quella... passiva della gola, il cronista del *Bacchiglione* ha fatto in questi giorni un giro in tutte le trattorie, *restaurants*, birrerie, osterie, in tutti i luoghi, insomma, dove si dà da mangiare, in cerca del miglior vitello *brasato*, — poichè dovete sapere ch'egli ha un debole per il vitello *brasato*. Gira e rigira, assaggia qua, assaggia là, trovandolo

qualche volta passabile, raramente buono, mai buonissimo, e meo che meno perfetto, un bel giorno la sua buona stella, lo portò al Caffè Gaggian. — « Chi gli darà la voce e le parole, » per descrivere, anche coi meno saporiti vocaboli del linguaggio culinario, il brasato che gli venne servito sotto gli occhi e la diretta sorveglianza del simpatico stor Luigi?... Il cronista rinuncia volentieri a questa descrizione, e si limita a confessare che, scrivendo queste righe ha lo stomaco in languore e l'acquolina in bocca, e gli par di sentire il profumo delizioso della divina vivanda. Andate, mangiate e persuadetevi, lettori ghiotti e non ghiotti! Direte poi che a fare il terzo, cioè la perfezione, fra il risotto milanese e i maccheroni di Napoli, bisogna mettere il brasato di Gaggian.

E costa, ve! ma non costa caro. E questo è il canto primo di una rassegna culinaria, più o meno omerica, che il cronista si propone di offrire agli studenti in arrivo. Che allegri, e, soprattutto, voraci discepoli!

Rissa e ferimento grave. — Ecco i particolari della rissa da noi fino da questa mattina preannunziata come successa ieri, e dalla quale, come dicevamo, un individuo è uscito colla testa malconcia.

Lo sventurato è certo Salviolo Felice, ed esercita il mestiere di custode d'animali. Trovandosi egli alla Trattoria della Speranza fuori di Porta Codalunga, osservò che un individuo a lui sconosciuto ma che era senza dubbio ubriaco, aveva impresso a importunare un cameriere. Tentò egli frapporsi per indurre l'ubriaco a desistere dalla lite, ma n'ebbe invece in premio che l'altro, preso un badile, gli diede con tutta prestezza un tale colpo alla testa da farlo stramaz-zare a terra.

Raccolto e trasportato al Civico Ospitale si poté constatare che quel colpo gli aveva prodotta una ferita lacero contusa alla parte sinistra del frontale, cagionandogli nientemeno che la scopercatura dell'osso. I medici dichiararono che la ferita sarà guaribile appena in trenta giorni, salvo, ben inteso, complicazioni.

Come si vede, gravissimo è lo stato del povero Salviolo.

Il 39° Reggimento. — Dai giornali di Venezia rileviamo come splendida fu la dimostrazione in onore dell'esercito organizzata da quella patriottica popolazione.

Vi accenniamo anche perchè in Venezia si trovano alcune compagnie del 39° reggimento fanteria che è di stanza fra noi e che vennero distaccate in quella città prima degli ultimi distacchi a rimpiazzare il 40° reggimento quando questo trovavasi al campo.

Guardie di finanza. — Sappiamo che secondo la nuova organizzazione militare delle guardie di finanza non stanzierà in Padova che un solo pelotone delle medesime. Venezia sarà la sede del battaglione; Adria la sede della compagnia. Il battaglione di sede a Venezia, e dal quale saranno distaccati diversi corpi, conterà di sessantotto uomini.

Morte improvvisa. — Certo Francesco Tonello di Torreggiana, affittuale del co. Luigi Camerini, vanuto ieri per suoi affari a Padova, entrava nel caffè in piazza del Duomo, quando colto da improvviso malore stramaz-zava a terra cadavere. Il Tonello aveva 80 anni, cosicché la morte doveva aspettarsela da un istante all'altro; e gli sopraggiunse infine impedendogli di soffrire, stante il rapido modo nel quale egli venne divelto alla vita.

Tentato furto. — Alcuni individui assai amanti dell'incognito, forse perchè sanno che spesso intendono conservarlo le cosiddette teste coronate, tentarono la decorsa notte di penetrare nel negozio del pizzicagnolo Marcello De Grandi in Riviera Saracinesca. A quest'effetto impresero a muovere una inferriata d'una fine-

nestra, donde comodamente sarebbero penetrati nel negozio.

Vani però riuscirono i loro sforzi, inquantochè passò gente, e i ladri disturbati, temendo venire sorpresi, smisero l'opera loro e si diedero alla fuga.

Teatro Garibaldi. — Un po' la Domenica; un po' la bella fama della commedia — Ferreol di V. Sardou — che si rappresentava; un po' — crediamo di poterlo affermare — il desiderio di rivedere e riudire la signora Ruta, trattenuta due giorni in casa da una leggiera indisposizione: tutte queste cose assieme contribuiscono a popolare insolitamente ieri a sera questo teatro. E noi ce ne felicitiamo col pubblico, e coi bravi attori della compagnia Morelli.

Nella non facile esecuzione di questo lavoro, i principali interpreti non ismentirono un istante il loro valore. La signora Ruta fu una Roberta quale l'autore della commedia non avrebbe saputo desiderarsi migliore; il comm. Morelli (marchese di Boisartel) fu... Morelli, ed è detto tutto; Dominici (Ferreol) ammirabile, ed ammirato, ed applauditissimo nelle scene culminanti; il personaggio di Perissol (occorre dirlo?) ci apparve in tutto perfettamente riprodotto dal Palamidessi, inesauribile causa di schietta ilarità; correttissimo e diligentissimo come sempre il signor Pesaro (Marziale). Gli altri assecondarono egregiamente.

Nella farsa, che provocò i più giocosi scoppi d'ilarità ed i più vivi ed insistenti applausi; la signora Pesaro eclissò addirittura — e non era facile — il Palamidessi. Che vuol farci, signor Palamidessi? le donne qualche volta, giocano certi tiri... D'altronde ella poteva far a meno di paragonarla alla luna, e così non ci sarebbe stato il pericolo di una eclisse.

Questa sera *Odette* di Sardou.

Domani sera la beneficiata del primo attor giovane, signor Dominici. Signore e signori che siete avidi di emozioni, e che volete onorare il distinto e simpatico artista, non mancate di venire al *Garibaldi* domani a sera.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta.

Un ombrello.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Altro viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.

Per la prima volta.

Una pecora.
Tre viglietti del Monte di Pietà.
Centesimi cinquanta.
Altra pecora.

Un viglietto del Monte di Pietà.
Un orecchino.
Un filo di corallo con una chiave di metallo prezioso.

Una chiave.
Vari metri di carta da tappezzeria.
Un metro.

Smarrimento. — Un povero bracciante ha perduto un portafoglio grande, rosso, con entrovi un biglietto da lire dieci, unica somma che possedeva. L'onesta persona che lo avesse trovato, è pregata di portarlo all'amministrazione del nostro giornale ove riceverà relativa mancia.

Diario di P. S. — Si presenta, come al solito il reporter.

— È stato in questura?

— Sì.

— E dunque?...

— Il diario è negativo.

— Ma come? non le hanno detto del povero Salviolo che, in seguito ad un colpo di badile ricevuto giù per la testa, trovavasi all'ospedale in istato gravissimo?

— No.

— Non le hanno detto nemmeno di un ubriaco che finì malconco allo stesso ospedale?

— Nemmeno.

— Ma allora a che servono le sue gite all'ufficio di questura?

— Io non ne ho colpa. *Relata re-fero!*

— Comel Ella parla anche in latino? Però ha ragione istessamente. Vada pure. Stenografo

Una al di. — Riproduciamo dal *Fanfulla* le ispirazioni poetiche del signor Giuseppe Verardi di Cirò, bravissimo uomo a cui s'è risvegliato l'estro dei versi per il risultato delle elezioni di Catanzaro.

Egli canta:

« Di Grimaldi e di Chimirri
Si l'Europa a noi dirà
Pel valore, i tristi Pirri
Sempre Italia abatterà.

Deh! o gran Numi, o strenui atleti
Si del Calabro Appennin,
Rammentate agli Amleti
Il gran lago e il nostro fin. »

« Di sapienza il vostro orgoglio.
Sia rivolto al patrio amor!...
Dal trof- del Campidoglio
Venga effuso ogni splendor!!!... »

« Si voi dite ai gran consessi:
Si migliori il beo giardini;
L'ignoranza a entrambi s'essi.
E gran tema di rovin!... »

Oh beo beo beo... ma beo davvero!

Bollettino dello Stato Civile
del 17

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 2.

Morti. — Trebaldi Antonio di Giovanni, di mesi 7 — Manfredi Costantino nob. Giuditta fu Antonio, di anni 60 possidente, coniugata — Cecchellero Lamer Filomena di Valentino, d'anni 35, cuccittrice, coniugata — Loro Giuseppe fu Giambattista, d'anni 70, falegname, vedovo.

Una bambina esposta, dell'età di mesi 2.

Tutti di Padova.

Baci Luigi Andrea fu Antonio, di anni 63, villico, coniugato, di Pianiga — Mori Fidenzio di Luigi, d'anni 29, possidente, celibe, di Badia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Reale diretta dal cav. A. Morelli, questa sera rappresenta: *Odette*, di V. Sardou — Ore 8.

BIRRARIA S. FERMO. — Concerto vocale-strumentale. — Ore 7 1/2.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 90.10.
Pezzi da 20 franchi — 20.30.
Doppie di Genova — 79.90.
Fiorini d'argento V. A. — 2.12.
Bancote Austriache — 2.14.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo 23.25, Mercantile vecchio 00.00 — Mercantile nuovo, 22.50.
Granturco: — Pignoletto 23.00 — Giallone 22.00 — Nostrano 20.50 — Forestiero 00.00 — Segala 18.50 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 18.50.

Utime Notizie

Il sindacato del prestito per l'abolizione del corso forzoso ha scritto oggi a Magliani che prima del 31 dicembre saranno versati gli ultimi 50 milioni. Soltanto dopo eseguito tale versamento si prenderanno le ultime disposizioni per la ripresa della circolazione metallica. Durante l'aprile non s'ammetteranno al cambio più di 400,000 lire al giorno.

Menabrea si reca a Parigi con particolareggiate istruzioni onde accomodare amichevolmente le divergenze ancora pendenti per gli affari di Tunisi.

Si afferma che il Papa chiamò a Roma il Nunzio di Berlino per incaricarlo di far rimostranze al principe di Bismark perchè il discorso della Corona Prussiana non rispose alle condizioni volute dal Vaticano per la ripresa delle relazioni.

La questura della Camera ha invitati i signori deputati ad intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 3 pom. di martedì, 21 corr., nella sala di lettura, al primo piano del palazzo di Montecitorio, per l'estrazione a sorte della Deputazione incaricata di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta reale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Alla Camera, discutendosi il bilancio degli esteri Villiers ricordò l'incidente della traslocazione della salma di Pio IX. Deplorò la situazione del papato e domandò quale sarebbe l'attitudine del governo. Duclerc rispose che nulla fa prevedere il papa debba lasciar Roma. Il governo francese non può quindi preoccuparsi di tale ipotesi. Venne distribuito il *Libro giallo* relativo agli affari d'Egitto. Nulla contiene di nuovo.

GENOVA, 18. — Il treno inaugurale è giunto alle 10,30; attendevano a salutare il ministro, le deputazioni della Svizzera tedesche e tutte le autorità.

BUDAPEST, 18. — Il deputato dell'estrema Sinistra Verhovay si è battuto alla pistola con Hornanski deputato difensore degli ebrei; tutti due rimasero feriti.

TORINO, 19. — Il principe Amedeo è partito per Genova. I principi di Carignano e Tommaso partiranno domani per Roma.

GENOVA, 19. — Il principe Amedeo è arrivato alle 155 in forma privata; fu ricevuto dalle autorità e da numerosa folla. Nel percorso dalla stazione al palazzo reale fu acclamato ripetutamente. Città animatissima.

STRASBURGO, 19. — Il risultato di 23 elezioni nella amministrazione autonoma del paese ha carattere moderatissimo. Il partito clericale ha perduto un seggio (Rappstwiller); acquistò uno (città di Colmar) con maggioranza di 2 voti.

BUKAREST, 19. — Balatchano, ministro a Vienna, fu nominato ministro a Roma. Carp, ex ministro, fu nominato ministro a Vienna, Balacca, capo di gabinetto dell'interno, fu nominato segretario di legazione a Roma.

PARIGI, 19. — La *Patrie* ha da Tacna 11: Le Camere della Bolivia approvarono la tregua col Chili. Campero ritornò a La-Paz e riprese la presidenza.

ROMA, 19. — Lunedì il re riceverà Astar, ministro degli Stati Uniti che gli presenterà le credenziali.

LIONE, 19. — Venticinque internazionalisti arrestati, volevano provocare la sospensione del lavoro e la abolizione della proprietà.

GENOVA, 19. — Alle 6 ebbe luogo un banchetto di 600 coperti, coll'intervento di Amedeo, di tutte le autorità, di senatori e deputati e degli invitati svizzeri e germanici. Il salone, splendidamente addobbato, faceva un'effluvio stupendo. Amedeo all'entrata e all'uscita dal banchetto fu vivamente acclamato.

GENOVA, 19. — Al banchetto brindarono l'assessore anziano alla dinastia Sabauda, fautrice del progresso d'Italia, alla Germania e alla Svizzera nazionalisti, cui siamo uniti con vincoli indissolubili. Il vicepresidente svizzero e il rappresentante della Germania risposero brindando alla dinastia di Savoia, alla fratellanza e alla pace fra le nazioni. I brindisi furono apolauditissimi.

RAVENNA, 19. — Baccarini è giunto stamane alle 5 e 15. Pochi momenti dopo è spirata sua madre. I cittadini di Russi e Ravenna sono vivamente addolorati per la sciagura che colpisce la famiglia Baccarini.

COSTANTINOPOLI, 19. — Assicurati che la Porta chiamerà l'attenzione delle potenze sugli armamenti del Montenegro. Una circolare della Porta informerà le potenze delle misure prese per definire i punti contestati nella limitazione della frontiera turco montenegrina.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Grande Scoperta Industriale

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, nè alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spirale tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente, imbottite in capocchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione,

ed è lungo metri 1,95 e largo metri 0,85.

Questi letti si danno franchi di imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

LIRE 18,55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare n. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operajo onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attese la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli
MILANO - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO

Unico e solo deposito del proprio Stabilimento.

Si spedisce gratis e franco il **Catalogo illustrato** delle Mobilità di Ferro, a chi ne faccia domanda.

2865.

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze *Aromatiche Igieniche*, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si *Nazionali* che di provenienza *Estera*, è di un soavissimo odore, versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aranci, di cui è composta, di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli, Via Università N.° 6.

Sconto di metodo ai rivenditori.

2879

Lingua Francese

GRAMMATICA, CONVERSAZIONE

LETTERATURA

Prof. JULES CAMUS

Via Gigantessa, 647. 2876

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentato. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2857

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza, al fegato, l'omierania, debolezza di stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castel Franco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia** di italiane **Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce **Viglietti** da **Visita** a **L. 1,50** al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In **Bottiglia** da Litro **L. 3,50**
» » da mezzo Litro **» 1,50**

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In **boccette** **L. 1,40** cadauna — In **scatole** (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro** che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di **GIOVANNI MIOLLO**

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai **CALLI** e da qualsiasi altro induramento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 8 — **Legnago** **Farmacia De Stefani** — **Padova** **Magazzino e Farmacia L. Cornelio**.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** **L. Vian, G. Maggioni** — **Milano** **L. Fraccari** — **Ancona** **L. Pussarella, Pompei e C.** — **Cittadella** **F. Cegan** — **Netta di Livorno** **Sartori e Callegari** — **Verona** **Vicentina Porta e Sartorelli** — **Codroipo** **G. B. Cantoni** — **Lonigo** **Fratelli Tanin** — **Montagnana** **Andolfatto** — **Mantova** **G. Rigatelli**. 2869

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'urina viene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: **Pillole Estratti, Bitter** (acqua amara) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticce più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le **Pillole svizzere** del farmacista **R. Brandt** hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le **Pillole svizzere** del farmacista **R. Brandt**. La scatola costa sole **lire 1,25** e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere **Pillole svizzere**, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speciale **R. Brandt**.

Vendesi presso le farmacie in **Padova** **Cerato** — **Bologna** **Zarri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli** — **Brescia** **Grassi e Girardi** — **Bassano** **Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari** — **Rovigo** **Fabris e T. Minelli** — **Mantova** **Rigatelli, Torta e D. Mondo** — **Verona** **Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari** — **Vicenza** **Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato**. 2798

500 MANTELLE

100 CAPOTTI

vendita a titolo di regalo a **Lire 14** cadauna.

I **Capotti** poi sono anche questi di **Castor**, tutta lana, guerniti in pelo, foderati di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole **L. 35**

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette **Mantelle** di **Castor** tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in

Il tutto si spedisce in pacco postale franco a domicilio. Inviare vaglia o lettere raccomandate alla ditta **Enrico Ambrosi - BOLOGNA**.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — **Capitali o rendite in caso di morte** — **Pensioni nella vecchiaia** — **Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.**

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della **Grandine, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.**

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806



PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei **Caffè, Alberghi, Stabilimenti** in luogo del **Seltz**. — Chi conosce la **PEJO** non prende più **Recoaro** o altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori **Farmacisti** e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti**.

Il Direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. **Pianeri Mauro e C.** 2705